

## CANCELLATE

Quando l'ultimo inverno attorno slega. cani e gabbiani  
sugli acerbi campi. ricolmi dai viventi ciuffi ameni.

*pedalo*  
*sul sentiero l'opaco del mattino*

fra le mute facciate nelle braccia. di cancellate pungenti  
all'andante. e didentro già sciamano galline. anziane e  
coniugate tortorelle. acconciando gioie al desto talamo.

*pedalo*  
*sul biacco d'osso del secco tratturo*

verso il bianco crociato lungo muro. con di lato la rana  
gracidante e. dalla verdastra brodaglia ridesta. la corva  
morfea lyra di morte. cancellate per questa selva oscura.  
di ombre assondate nelle mute icone. delle lapidarie  
scritte sbiadite e. con sfatte piante davanti gemono.  
tortorelle e giovani gallinelle. acconciando celle con fiori  
e ceri.

*pedalo*  
*lungo il veloce piazzale assolato*

e scanso mute madri mogli e figlie. perdute e mai avute  
(*nell'imbrunire. vorrei davvero tanto avervi accanto*)

*pedalo*  
*alto sui cipressi del mesto viale*

e afflitte come chiuse lumachine. vanno donne con cupe ombre e  
piantine.

*pedalo*  
*il tardo stradino all'umido fosso*

e lo sguardo del curvo cuore si apre. e cade bisognoso al balenare.  
copioso di un campo di papaveri. rossi: piccole e fugaci farfalle.  
legate da mani fra ortica e spiga.

*infuocato damasco punteggiato e*  
*sano uguale al suo orfico bacio*

*primo di accesi pudori leggeri*

e slargo il fiato al talamo lasciato. fra meste foglie sta  
bocca di rosa. dal colore delle piccole labbra. che in alcove  
si fa scialbo pudore.

*pedalo  
e cancellate falene seccano polverose  
e bava di rospa casca e le perle vere sporca*

(ma nell'andare strabico al cammino. cancellato il rado fiato  
vorrebbe. urlare e l'anima in bilico ardere. nella tua fulgente spezia  
umettata)

*Eri il Sapore delle Stelle fra Sirio e Orione*

e oggi fra le mani sei uguale all'aspro. sapone che in ogni grigia  
mattina. spumeggia agli occhi e mai scivola via.